

COVID APPELLO DI SPALLANZANI E SACCO A BIG PHARMA PER OMICRON

“Aggiornate i vaccini: questi non ce la fanno”



MENO QUARANTENE?
DATI ANCORA SU. SI PENSA
DI LEVARE L'ISOLAMENTO
AI VACCINATI A CONTATTO
CON POSITIVI. IN FRANCIA
TERZA DOSE DOPO 3 MESI

MANTOVANI A PAG. 2 - 3



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

COVID-19 • VIRUS PER LE FESTE

Spallanzani e Sacco: “Ora pretendiamo i vaccini aggiornati”

» **Alessandro Mantovani**

La linea del governo è sempre: “Vaccinatevi e non disturbate”. Intanto è saltato il tracciamento, gli ospedali sono in difficoltà e i contagi in crescita con la variante Omicron possono moltiplicare le persone in quarantena fino a mettere in crisi i servizi pubblici e la stessa sanità. Così dalla comunità scientifica sale la richiesta alle case farmaceutiche di aggiornare i vaccini, che hanno ridotto i rischi del Covid, assicurano profitti miliardari ma sono stati concepiti molto prima della variante Delta e della Omicron. Ha cominciato ieri mattina Francesco Vaia, il direttore dello Spallanzani di Roma: “Non consentire a tutto il mondo di vaccinarsi, superando la logica del brevetto e del profitto fuori controllo, e non aggiornare ancora i vaccini alle varianti si sono dimostrate scelte tragiche e sciagurate. E molti governi ne portano la responsabilità”, ha scritto su Facebook. Poi Massimo Galli, ex direttore delle Malattie infettive al Sacco di Milano: “Questo virus ci ha dimostrato, nell’arco di un anno solare, di aver tirato fuori tre varianti una più diffusiva dell’altra”. Se “i prodotti a vettore virale sono più o meno usciti di scena come vac-

cini strategici – ha ricordato – per rimanere tali quelli a mRNA hanno bisogno di aggiornamento”. Ancora più netta Maria Rita Gismondo, direttore della Microbiologia sempre al Sacco: i vaccini attuali sono stati pensati per “il virus ‘nono’, quello di Wuhan”, ora invece “dobbiamo pretendere vaccini nuovi” perché “le nuove varianti non sono coperte come dovrebbero”. Del resto Ugur Sahin, numero 1 della tedesca Biontech, partner di Pfizer, ha dichiarato nei giorni scorsi che la terza dose protegge al 70/75% dall’infezione: vuol dire che il 25-30% dei vaccinati può infettarsi con Omicron. **IN QUASI TUTTA L’EUROPA** la variante scoperta per la prima volta in Sudafrica fa impennare i contagi. Il ministro della Sanità francese Olivier Véran prevede “oltre 250 mila casi al giorno entro l’inizio di gennaio” e anche lì si accelera sui vaccini: la terza dose detta *booster* può essere anticipata a tre mesi dalla seconda (qui siamo a quattro). In Italia ieri sono stati registrati 30 mila contagi, con un aumento del 63 per cento rispetto a lunedì 20 dicembre. Il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri ne prevede “centomila nei prossimi giorni”. I morti sono stati 142 e risalgono quasi tutti a contagi da variante Delta, come i pazienti nei reparti ordinari aumentati di 503 unità (il totale è 9.723) e quelli nelle terapie intensive cresciuti di 37 (totale

1.126). In due settimane la Omicron è salita dallo 0,2 al 28 per cento dei contagi, secondo Sileri potrebbe essere al 50-60 per cento.

L’impennata dei contagi ha spinto diversi scienziati e i presidenti delle Regioni, guidate dal leghista Massimiliano Fedriga, a chiedere la riduzione, se non l’abolizione, della quarantena per i vaccinati entrati in contatto con soggetti positivi, che attualmente è di sette giorni. Domani se ne occuperà il Comitato tecnico scientifico. L’ipotesi è ridurla a tre giorni con tampone per chi ha fatto tre dosi e forse per chi ne ha fatte due da meno di cinque mesi. Il passaggio è stretto. La variante Omicron ha tempi di incubazione più brevi (gli esperti dicono 3 giorni contro i 5 della Delta), infetta più facilmente i vaccinati e però, secondo i primisti, provoca quadri clinici meno gravi della Delta. Non è chiaro, però, in quale misura la minor gravità dipenda dalle vaccinazioni. E soprattutto, riducendo la quarantena si rischia di far circolare anche la Delta.






Infuria la corsa ai tamponi, le code si allungano ovunque ma il commissario Francesco Paolo Figliuolo ironizza: “Bisogna avere tanta pazienza. Spesso i cittadini fanno file e file ai Black Friday per acquista-

re il capo griffato...”. Poi però promette: “Faremo il massimo”. Speriamo che basti.

Regole e tamponi Cambieranno le quarantene per gli immunizzati. Il commissario offende la gente in coda per i test: “Fanno le file ai negozi pure per i capi griffati...”



I DATI DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

GRUPPO	FASCIA D'ETÀ	 NON VACCINATI	 VACCINATI CON UNA DOSE	 DUE DOSI DA <150 GIORNI	 DUE DOSI DA >150 GIORNI	 CICLO COMPLETO CON BOOSTER
Diagnosi di Sars-CoV-2 19/11/2021 19/12/2021	12-39	64.774	3.935	67.622	18.218	1.255
	40-59	54.938	3.234	60.879	35.039	2.109
	60-79	17.412	1.566	26.623	28.346	2.035
	80+	3.553	334	854	9.763	2.256
	TOTALE	140.677	9.069	155.978	91.366	7.655
Ospedalizzazioni 05/11/2021 05/12/2021	12-39	602	33	185	93	7
	40-59	1.997	60	360	333	24
	60-79	2.321	121	1.293	1.485	89
	80+	1.024	102	227	2.136	152
	TOTALE	5.944	316	2.065	4.047	272
Ricoveri in Terapia Intensiva 05/11/2021 05/12/2021	12-39	31	0	4	3	0
	40-59	302	6	22	24	6
	60-79	498	17	150	158	16
	80+	56	3	10	69	4
	TOTALE	887	26	186	254	26
Decessi 28/10/2021 28/11/2021	12-39	8	0	1	1	0
	40-59	70	3	13	10	2
	60-79	362	22	126	196	14
	80+	399	29	82	631	29
	TOTALE	839	54	222	838	45



In fila La coda per i tamponi al Niguarda di Milano. A destra, Figliuolo.

FOTO ANSA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.